

□ **Interrogazione n. 179**

presentata in data 12 maggio 2016

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Riorganizzazione del Servizio sanitario regionale. Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza Alimentare”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- la Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare sono servizi che si occupano di malattie infettive animali, con particolare riguardo a quelle trasmissibili all'uomo (zoonosi), dei controlli inerenti l'igiene e la sicurezza degli alimenti destinati all'uomo lungo l'intera filiera, dal campo alla tavola, del benessere animale, della farmaco-sorveglianza, del randagismo e dell'igiene urbana veterinaria;
- nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e quindi Regionale vengono individuate 4 macroaree di attività:
 - assistenza ospedaliera;
 - assistenza distrettuale;
 - prevenzione primaria collettiva;
 - attività di supporto (amministrativa-tecnica-logistica);
- nei Piani Sanitari Nazionali degli ultimi 20 anni vengono ribadite ogni volta le risorse che devono essere assegnate ai singoli macrolivelli: per la Prevenzione primaria collettiva il valore è pari al 5% del Fondo Sanitario Nazionale;
- nella nostra Regione si stima, vista la mancanza di dati ufficiali aggiornati, che il livello di finanziamento per la Prevenzione primaria collettiva nel suo complesso, non abbia mai raggiunto nel tempo il 3% del Fondo Sanitario Regionale e, pertanto, in termini percentuali, esso è inferiore di almeno il 40% rispetto al dovuto;
- le attività di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare sono parte della macroarea della Prevenzione Primaria Collettiva che si identifica nel Dipartimento di Prevenzione;
- la vigente disciplina del Dipartimento di Prevenzione prende origine dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria...”, nel quale gli viene dedicato uno specifico articolo, il 7. Successivamente sono intervenute tre modifiche (D. Lgs. 19.06.1999, n. 229 “ Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale; Legge 08.11.2012, n. 189 “... disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute ”; Legge 23.12.2014, n. 190 “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato _legge di stabilità 2015”);
- in base alla normativa di cui sopra (art. 7 – quater, comma 2) il Dipartimento di Prevenzione deve essere articolato nelle seguenti strutture organizzative specificamente dedicate a:
 - a) igiene e sanità pubblica;
 - b) igiene degli alimenti e della nutrizione;
 - c) prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro;
 - d) sanità animale;
 - e) igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;
 - f) igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
- il Legislatore nazionale, consapevole del ruolo centrale ed insostituibile che svolgono i Servizi di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza Alimentare (Sanità Animale; Igiene degli Alimenti di Origine Animale; Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche, Igiene Alimenti e Nutrizione), ha inserito con l'art. 1, comma 582 della Legge 23.12.2014, n. 190 legge di stabilità 2015, dopo il comma 4 dell'art. 7 – quater, tra gli altri, il comma 4-ter che così recita:

- *4-ter. Le Regioni assicurano che le strutture organizzative di cui alle lettere b), d), e), e f) del comma 2 siano dotate di personale adeguato per numero e qualifica, a garantire le finalità di cui al comma 4-bis, nonché l'adempimento degli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea in materia di controlli ufficiali, previsti dal regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004;*
- con queste norme, viene recepita totalmente la nuova "filosofia" dell'Unione Europea che, con il Regolamento n.178/2002/CE ed i successivi regolamenti applicativi nn. 852-853-854-882/2004/CE (cd. Pacchetto igiene), riconosce il ruolo centrale e strategicamente importante delle 4 strutture organizzative specialistiche (SA; IAOA; IAPZ; IAN) per le attività espletate nel contesto locale, regionale, nazionale ed internazionale, anche in tema di comunicazione del rischio, con risvolti di carattere economico nel settore Agro-zoo-alimentare;
- alla luce di quanto sopra, il Direttore di ognuna di queste 4 Strutture riveste il ruolo di Autorità Competente Locale (ACL), garante quindi del corretto espletamento dei Controlli Sanitari Ufficiali e dell'adozione degli atti conseguenti previsti dai Regolamenti n. 882/2004/CE ed 854/2004/CE, nell'ambito delle specifiche materie che costituiscono la Sicurezza Alimentare, completando a livello territoriale l'assetto organizzativo previsto dalla normativa vigente (U.E./D.G. Sanco – Nazionale/Ministero della Salute_ACN, – Regione Marche/P.F. Veterinaria e Sicurezza alimentare_ACR), come da Determina DG ASUR Marche n. 479 del 08.07.2015;
- tale imprescindibile assetto organizzativo viene valutato sistematicamente in occasione delle Ispezioni o degli Audit di sistema condotti annualmente dall'Unione Europea, dal Ministero della Salute e dalla Regione e che, in caso di inadempienze nei livelli minimi organizzativi, può comportare penalizzazioni economiche e commerciali quali mancato trasferimento di finanziamenti e divieto di scambi comunitari di animali, di alimenti e prodotti derivati;
- l'inadeguata e disomogenea strutturazione nelle 5 Aree Vaste dei 4 Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, è stata evidenziata come non conformità dal Ministero della Salute durante l'Audit di Sistema effettuato sulla Regione Marche dal 7 al 10 maggio 2013 (Valutazione del Sistema Sanitario Regionale con particolare riferimento all'Area degli Alimenti, Nutrizione e della Sanità Pubblica Veterinaria). Nel Rapporto finale di Audit, punto 2 delle Raccomandazioni, si legge "... assicurare la completa e rapida attuazione dei livelli essenziali previsti dal DLgs 502/92 per i servizi territoriali dell'Asur". La Regione Marche e l'Ars con nota prot. n° 8119/ARS/ARS/P del 31.07.'13 hanno comunicato l'adozione della misura correttiva con l'approvazione di una DGR specifica;
- nonostante l'adozione, dopo pochi mesi, della DGR 16.09.2013 n° 1287 "Indirizzi all'Asur per l'adeguamento dei Dipartimenti di Prevenzione alla L.R. 20 giugno 2013, n. 13", analoga evidenza è stata inserita dal Ministero della Salute nel rapporto di Audit di Settore su latte e derivati, uova e ovoprodotti, condotto sulla Regione Marche dal 7 all'11 marzo 2016;

Considerato che:

- la riorganizzazione messa sulla carta dall' ASUR Marche e dalle Aree Vaste, dalla presentazione delle prime proposte nel dicembre 2013 fino all'adozione della Determina di Giunta Asur Marche n. 350 del 14/05/2015, mette in evidenza un non condivisibile ed ingiustificato squilibrio nella assegnazione degli incarichi nel Dipartimento di Prevenzione;
- i Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (SSA, SIAOA, SIAPZ e SIAN) sono stati penalizzati due volte:
 - direttamente, perché non è stata effettuata una razionale, omogenea ed uniforme organizzazione nelle Aree Vaste per linee produttive. Non si è proceduto alla copertura dei posti vacanti di Direttore dei Servizi SSA, SIAOA e SIAPZ mediante specifici concorsi e non sono state messe a disposizione adeguate risorse umane (per numero e qualifica) e strumentali;
 - indirettamente, perché i Servizi Igiene e Sanità Pubblica (SISP) e Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL) nelle Aree Vaste n. 1, 2, e 3 hanno mantenuto la dotazione di SC delle ex Zone Territoriali di provenienza;
- nel primo caso, la soppressione delle ZZ.TT. ed il loro accorpamento in Aree Vaste per l'Area di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare ha comportato una riduzione drastica delle figure apicali che sono passate da 52 a 20;

- nel secondo caso, ci si preoccupa più della conservazione dei posti presenti che dell'efficacia ed efficienza con cui dovrebbero essere erogate le prestazioni e anziché risolvere si accentuano situazioni di disomogeneità tra Aree Vaste ed all'interno delle Aree Vaste stesse. Il modello organizzativo adottato va in controtendenza rispetto al processo di semplificazione e di razionalizzazione della spesa pubblica, parcellizzando le funzioni dei Servizi SISP e SPSAL con la creazione al loro interno di più strutture (complesse o semplici dipartimentali), doppie, triple fino addirittura a quadruple come per le UOC del SISP dell'Area Vasta n. 2;

Considerato altresì che:

- nel rispetto di quanto previsto dalla legge di stabilità (L. 190/2014), in considerazione della raggiunta concentrazione organizzativa (5 Aree Vaste sull'intero territorio regionale) e della positiva esperienza di Regioni (Lombardia e Sicilia) che hanno adottato questo modello organizzativo da ormai molti anni, è necessario istituire il Dipartimento Strutturale di "Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare" o, in alternativa, il Dipartimento Funzionale che è cosa completamente diversa dal Coordinamento dei Servizi Veterinari proposto dal Direttore Generale dell'ASUR Marche con nota prot. 0033219 del 30.09.2015;

- la Determina DG ASUR n. 350/2015 prevede un'articolazione interna dei Servizi SSA, SIAOA e SIAPZ per Linee produttive che va resa più omogenea, uniforme e funzionale nell'ambito delle 5 Aree Vaste. Pertanto si chiede l'inserimento delle seguenti Strutture Semplici all'interno delle Strutture Complesse già definite:

- AV2: (SIAOA: n. 1 Struttura semplice "Prodotti della pesca e m.e.l." e n. 1 Struttura semplice "Carni avicunicole e selvaggina "; 1 Struttura Semplice dipartimentale "Portale VeSA");

- AV3: (SSA: n. 1 Struttura Semplice "Emergenze sanitarie e malattie infettive emergenti");

- AV4: (SIAOA: n. 1 Struttura Semplice "Prodotti della pesca e m.e.l."; SIAPZ: 1 Struttura Semplice "Alimentazione animale e benessere");

- AV5: (SSA: 1 Struttura Semplice "Anagrafe degli animali"; SIAOA: 1 Struttura Semplice "Attività di controllo programmato e vigilanza"; SIAPZ: 1 Struttura Semplice "Farmaco veterinario e residui").

- altra carenza che si mette in evidenza nella riorganizzazione dei Dipartimenti di Prevenzione in ogni Area Vasta, è che non è stata prevista l'istituzione omogenea delle 5 Strutture di Epidemiologia Veterinaria, Flussi informativi e Comunicazione del Rischio in Sicurezza Alimentare e di quella del Portale VeSA;

- queste strutture risultano fondamentali ed irrinunciabili per il funzionamento dell'organizzazione sanitaria a rete che la Regione Marche si è data. Infatti, nel rispetto della cogente normativa Europea, nota come "Pacchetto Igiene", l'Autorità Competente, tra l'altro, deve:

1) garantire un'informazione trasparente tra produttore e consumatore di alimenti;

2) alimentare i previsti flussi informativi fino al livello più alto rappresentato dalla Commissione Europea ed dall'EFSA. Tali flussi sono vincolanti e determinanti per la libera commercializzazione degli alimenti nella UE e nei Paesi terzi, rispondendo concretamente al principio della tracciabilità/rintracciabilità che è alla base della Sicurezza Alimentare;

3) assicurare la governance del sistema che, nonostante le esigue risorse, deve garantire i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dei principi di appropriatezza e trasparenza. Il mancato raggiungimento degli obiettivi individuati dalla griglia LEA implica importanti penalizzazioni economiche sull'intero Fondo Sanitario Regionale da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia-Finanza (decurtazione del 3% FSR - vedi DGR Marche n. 986/2014);

- altra necessità ineludibile è quella di provvedere all'immediata copertura dei posti vacanti di Direttore dei Servizi SA, SIAOA, SIAPZ e SIAN, mediante espletamento di specifici concorsi, ed al potenziamento degli Uffici Amministrativi a loro supporto, garantendo così la piena funzionalità delle Autorità Competenti Locali in materia di Sicurezza Alimentare. La soluzione deve applicarsi sia ai casi di vacanza del posto per avvenuto pensionamento del titolare che all'assenza temporanea per la copertura di incarichi in altri Enti (Dr. S. Severini, A.V. n. 1, Direttore Generale dell'IZS Umbria-Marche e Dr. A. Tibaldi, A.V. n. 3, Dirigente della P.F. Veterinaria e Sicurezza alimentare della Regione Marche);

- le azioni legali che il SIVeMP Marche (Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica) si è

trovato costretto ad intraprendere sono finalizzate ad invertire la tendenza di un percorso di emarginazione della Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare e ad evitare la spirale negativa delle possibili conseguenze sulla salute collettiva nonché per i danni socio-economici a carico delle filiere alimentari marchigiane:

- aumento di eventi locali avversi (tossinfezioni, allergie alimentari, intossicazioni ecc) correlabili alla circolazione di alimenti non rispondenti ai requisiti sanitari previsti dalla normativa europea e nazionale;
- limitazioni della libera commercializzazione, in ambito UE ed extra UE, di animali e di prodotti alimentari provenienti da aree e territori ali che non soddisfano i requisiti sanitari previsti dalla normativa;
- danni alle produzioni del settore agro-zootecnico marchigiano con particolare ricaduta negativa sul comparto turistico ed enogastronomico delle Marche;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) quali iniziative intenda prendere la Regione per adempiere alle normative nazionali vigenti (legge di stabilità 2015 in primis) ed anche per far rispettare la DGR n. 1287 del 16.09.2013 “Indirizzi all’Asur per l’adeguamento dei Dipartimenti di Prevenzione alla L.R. 20 giugno 2013, n. 13” considerato che è imminente l’emanazione di una determina del Direttore Generale Asur Marche di revisione della determina 350/2015 “Approvazione assetto organizzativo aziendale” e che, per quanto è dato sapere, non ci sarà alcun sostanziale miglioramento per quanto concerne il Dipartimento di Prevenzione.